

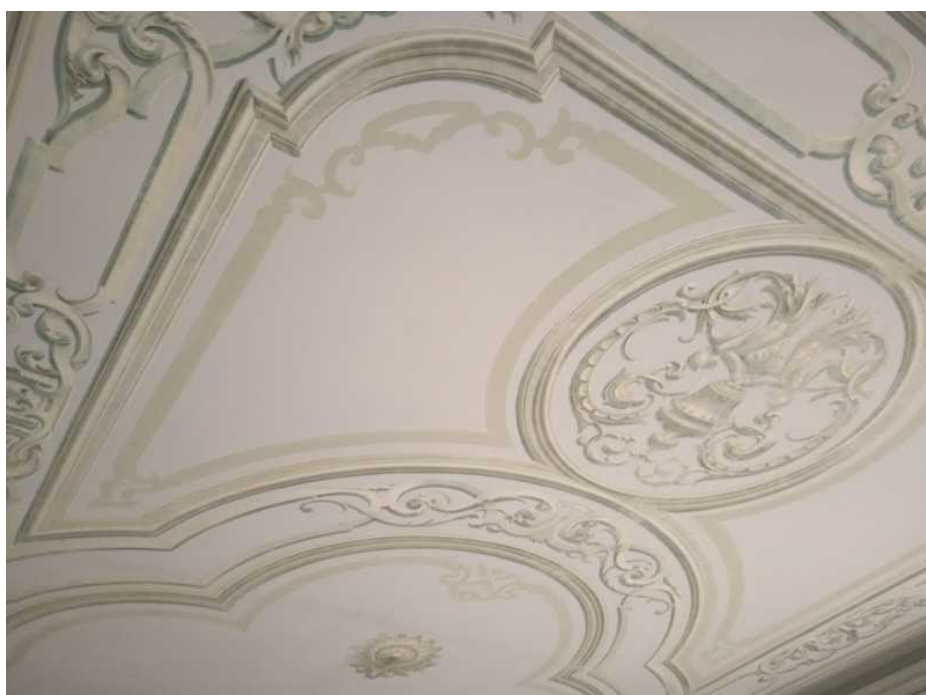
**LES MERVEILLES DU MONDE: 453 CARPENEDO: VILLA MICHIEL,
LA BARCHESSA E LA STALLA CON ANNESSI E CONNESSI**

Carissima Compagnia Gongolante,

dal dormitorio delle suore posto sul retro della chiesa si passa al piano nobile (primo piano) della villa Michiel e, superata la prima stanza, si accede al salone passante con il pavimento in terrazzo alla veneziana



e con le pareti e il soffitto decorati con stucchi.



Siamo rientrati nella seconda sala laterale e da lì siamo passati per il vano scale della villa con i gradini consumati da centinaia di anni di passi.



Passando per un'altra sala laterale, dall'altro lato del salone passante, siamo arrivati alla nuova ala costruita nel 1966 per ospitare cucina e refettorio con sovrastanti celle, da cui possiamo dare finalmente uno sguardo al *brolo*, o meglio ai 10.800 metri quadri rimasti, dato che una buona parte è stata venduta proprio per realizzare questa ala come abbiamo visto nella [mail 451](#).



Arrivati in fondo al lungo corridoio, in prossimità del vano scale, è possibile vedere il lato est della Villa del cui interno per la verità abbiamo potuto vedere pochissimo.



Le scale ci portano a terra e dal portico della Barchessa vediamo come le suore abbiamo stretto la villa fra l'ala vecchia con la chiesa e l'ala nuova con i refettori e le cucine e sopra le celle, come già prevedeva il progetto dell'ing Rosso del 1939 con un possibile futuro ampliamento che risultava simmetrico rispetto all'ala ovest.



Uscendo verso ovest, sul lato destro c'è un altro accesso da via San Donà dove saranno realizzati un paio di parcheggi dietro l'angolo dell'annesso di sinistra e altri cinque dietro il fabbricato che vedete di fronte, sul lato di via San Donà.



Uscendo sul lato ovest ci troviamo davanti la ex stalla con il fienile, edificio ribattezzato "Eremo" sistemato di recente anche su esortazione del Card. Angelo Scola. Nota 1

Al piano superiore vi è uno spazio polifunzionale. Al piano inferiore sono stati disposti invece degli alloggi ad uso "foresteria".



A fianco dell'Eremo c'è una grande vasca in pietra rosa di Verona



che credo avrà vita breve dato che nello spazio che la circonda e che ora è adibito ad orto



sono previsti cinque parcheggi lungo il muro e quattro proprio di fronte alla vasca e così in totale 16 parcheggi solo in questa zona.

La zona è delimitata sul lato nord da un piccolo oliveto sorvegliato da due leoni, posti ai lati di uno stretto passaggio che si inoltra fra gli alberi promettendo pace e refrigerio

Questo piccolo percorso devozionale creato dalle suore finisce con una grande croce metallica benedetta; tutto questo gruppo (leoncini, panchine , olivi, croce) dovrà essere spostata di una decina di metri per fare spazio al parcheggio ed all'avanzamento degli edifici; non può essere demolito e anche per questo spostamento si è resa necessaria l'autorizzazione della curia.



Non resterà che addentrarsi oltre l'oliveto per arrivare ad un altro basamento con sedute



sopra il quale svetta la croce metallica benedetta con due cuori azzurri accostati.



Da sotto la croce si vede il complesso del refettorio e cucine al piano terra, con sopra le celle delle suore al primo piano realizzato nel 1966, mentre è ancora possibile vedere il secondo piano della villa Michiel che spunta dietro agli altri fabbricati più bassi di un piano.



Sono ritornato verso gli annessi e, aggirata la fontanella,

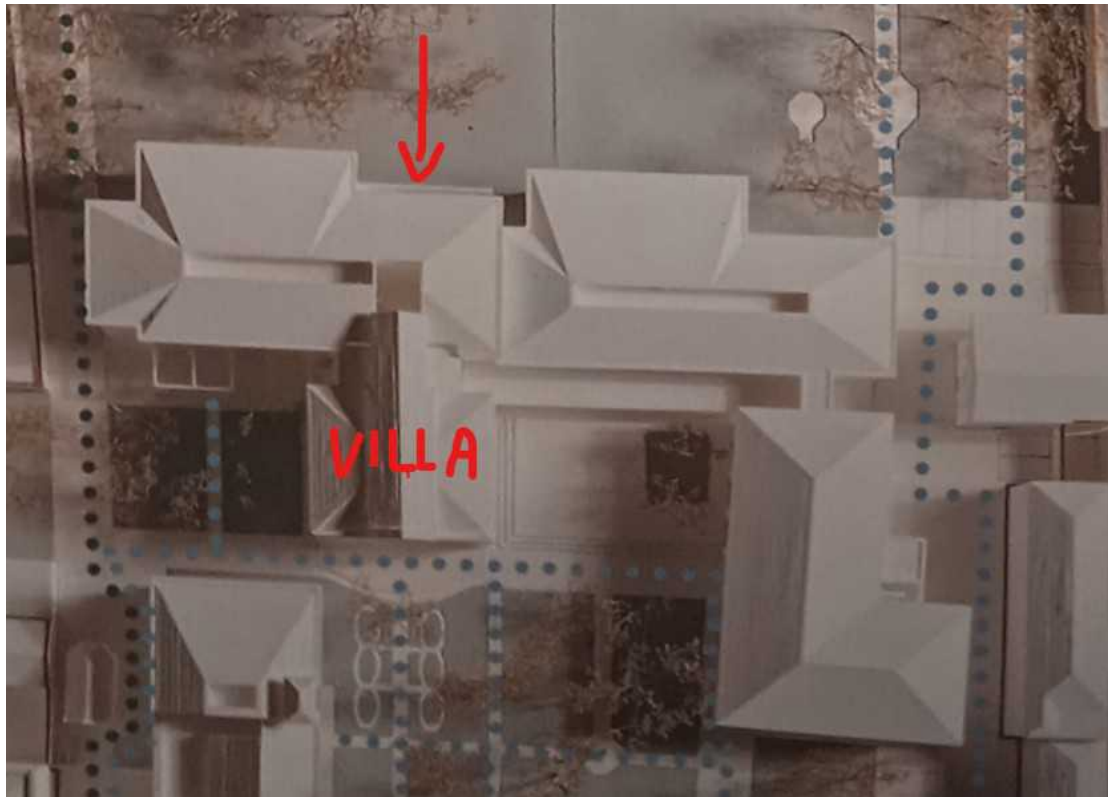


ho costeggiato le cucine lungo tutta la parte nord fino ad arrivare dove finisce l'ala delle cucine o meglio si riduce ad un solo vano che costituisce un passaggio coperto alla base della villa.

Da questo punto è possibile vedere le bifore a tutto sesto del piano terra e del piano nobile e quelle lineari del secondo piano della villa sormontate da un timpano uguale e corrispondente a quello della facciata sud.



Queste bifore e questo timpano , dopo l'intervento progettato, non si vedranno più perché saranno coperte dall'edificio adibito a casa di riposo che oltre a d avanzare verso nord sul brolo , unitamente a quello previsto come studentato, si alzerà dagli attuali piano terra e primo piano di un secondo piano in aderenza con la facciata nord della villa.



Dato che troverete come me incredibile questa soluzione vi invito a fare la verifica guardando la situazione attuale (sotto) e confrontandola con quella di progetto (sopra).

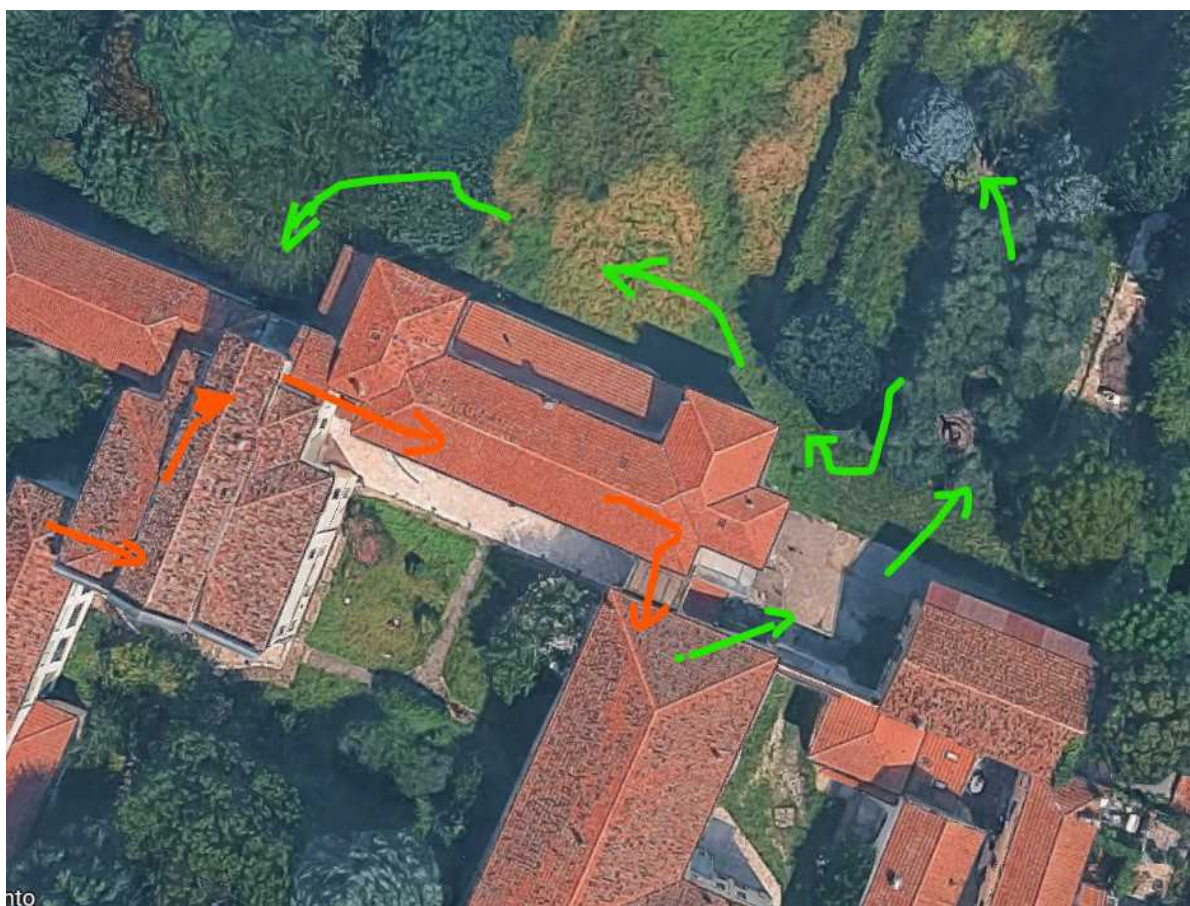


E' evidente come queste nuove edificazioni comporteranno la separazione totale fra la villa e il suo *brolo* che ne è invece parte integrante, aspetto che la soprintendenza sembra aver "sorvolato" non esprimendosi.

Va ricordato come le ville venete con *broli* (tradizionali frutteti/orti recintati da mura, tipici del contesto rurale veneto) siano tutelate perché rappresentano un importante patrimonio storico-paesaggistico, spesso soggetto a vincoli monumentali e di paesaggio; queste aree verdi sono protette ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 e valorizzate dall'Istituto Regionale per le Ville Venete.

In tutto il Veneto ma evidentemente non a Carpenedo.

Anche questa settimana per orientarvi tra salite discese , svolte e giravolte , vi allego una mappetta del percorso seguito con segnato in rosso il percorso al primo piano e in verde il percorso a terra.



La prossima settimana andremo a conoscere il *brolo* di villa Michiel o almeno quello che ne resta e scoprirete come si pensa di non tutelarlo.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 8 del settimanale "L'incontro" anno 21 numero 15 Domenica 13 aprile 2025 https://www.fondazionecarpinetum.org/wp-content/uploads/2025/04/Lincontro_2025_04_13_colori.pdf